



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

# Quel falso di Ledo *di Ledo Fabbri*

*Il mio tes...oro*

*con il patrocinio di*



*In copertina: Il mio tes...oro, opera in legno a rilievo (cm 50x65),  
realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Elena Prosperì*

*Copie di opere non autentiche*

Consiglio regionale della Toscana  
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa  
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

# Quel falso di Ledo

## *di Ledo Fabbri*

4 - 18 febbraio 2020  
Palazzo del Pegaso, Firenze

# Presentazione

E' importante per noi esporre presso le sedi del Consiglio regionale, le opere di Ledo Fabbri. Un artista che vive l'attualità con i suoi segreti che manipola e nasconde, sovrapponendo piani cromatici su tavole come maschere, come elementi che ruota sul quadrante numerato delle ore. Questo è il suo segreto, la sua forza. Come una maschera nasconde in parte e in parte rivela una realtà dipinta e imbellettata di rossetto. Ledo Fabbri riesce a dare vita al concetto del "somigliante", e le sue maschere di legno si spostano tra tradizione popolare e l'essenzialismo astratto. Figure vestite di colori interi, che acquistano vitalità e vigore, al di là della singola, particolare, essenziale apparenza. Ledo Fabbri usa figure composite, ritagliandole con il traforo. Tavole come bambole recuperate nella memoria, che amici pittori dipingono, o meglio vestono come tanti Arlecchini.

Che cosa nasconde dietro le maschere? Il fascino della scoperta, di una realtà condivisa con altri pittori. Anita Valentini non vuole che si chiamino "falsi". Ha ragione da vendere. Le sue opere non sono copie di una realtà vecchia. Sono carri carnaleschi che sfilano sul corso della nostra memoria, realizzati in cartapesta e completi di coriandoli e stelle filanti, come nella sua serie "Cosa farò da grande".

I suoi falsi sono tutti degli originali attingendo da Alinari, da Possenti, da Ghelli, e rappresenta la realtà del nuovo millennio, recuperando il mito di Pinocchio.

*Eugenio Giani*

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

# Ledo Fabbri: la fantasia gentile

Nella vita ci sono incontri, talvolta anche estremamente casuali, che nel tempo si trasformano fino a diventare amicizie profonde. Perché questo avvenga occorre, il rispetto e, perché no, la simpatia siano reciproci.

Capitò così con Ledo Fabbri.

Eravamo due padri che dovevano pur passare il tempo nell'attesa perenne delle rispettive figlie impegnate sulla terra rossa di un campo da tennis. All'inizio, come si usa, lo facemmo parlando del più e del meno; poi, man mano che il tempo passava, approfondimmo la rispettiva conoscenza. I nostri incontri proseguirono così scanditi dal suono dei consueti ammonimenti rivolti dal maestro di tennis alle giovani allieve: "Affiancati, posiziona il corpo, correggi l'apertura, stai attenta al lancio...".

Ammonimenti ai quali le nostre care giovani figlie, oggi madri di marmocchi e marmocchie, dedicavano quell'attenzione che si può riservare a un calmante per la tosse.

Furono proprio questi pomeriggi, trascorsi con ogni tempo, che mattone dopo mattone cementarono un'amicizia che dura tutt'ora e che ci ha accompagnato lungo tutti i mutamenti della nostra vita, da quelli più leggeri ai più importanti.

Parola dopo parola, scoprimmo cosa facevamo e quali erano le nostre aspirazioni. Ledo commerciava in auto, io lavoravo alle Poste. Fu naturale che Ledo diventasse l'abituale fornitore di auto sia per me sia per tutta la mia famiglia.

Ancora oggi riporto il fatto come uno degli eventi fortunati della mia vita.

Ledo, infatti, non era solo un venditore; certo aveva del commerciante l'enorme praticità che non ho mai posseduto e che gli ho sempre invidiato. Ledo era uno che consigliava soffermandosi su quel particolare di affidabilità o sull'innovazione tecnologica che l'auto portava con sé. Era attento ai particolari: agli interni come ai cerchioni, alla seduta come alla visibilità posteriore. In pratica eri di fronte ad un commerciante che stava vendendoti un oggetto e avvertivi che in quel venditore convivevano una cura e una gentilezza reale che in simili circostanze non avevi mai incontrato.

Parola dopo parola, Ledo scoprì una certa mia predisposizione a organizzare mostre ed eventi artistici. Lo vidi coinvolto, ascoltava, infatti, con molta attenzione le mie certamente non profonde dissertazioni su quell'artista o su quella corrente. Ogni tanto avanzava qualche domanda calata sempre a proposito nel contesto della discussione. Poi la sorpresa.

C'era una chiesetta dalle sue parti, a Stia, che aveva bisogno di un intervento di restauro del tetto; il parroco gli aveva rappresentato la sua grossa difficoltà a mettere insieme la somma necessaria per procedere all'intervento. Qui il colpo di genio. Un giorno mi fa: "Che ne dici se organizzassi una mostra, una bella mostra, al Palagio Fiorentino per raccogliere un po' di denaro?". In maniera molto semplice gli risposi che le mostre di solito costano e che agli organizzatori spesso resta ben poco. "Ma io vorrei allestire una mostra un po' differente dalle solite" fu la sua risposta. Alla mia successiva domanda, rispose con un laconico "Voglio organizzare una mostra di Falsi d'autore, gli artisti metteranno in vendita le opere ed io chiederò che mi lascino qualcosa del ricavato per rifare il tetto alla chiesa".

Ci riuscì. Fu talmente bravo che la mostra dei "Falsi d'autore" finì per affiancare la Biennale Nazionale di Arte Fabbri che si tiene a Stia.

Ho voluto raccontare queste cose, che all'apparenza non c'entrano niente con la personale dell'amico Ledo, per restituire a chi legge l'essenza di una persona che fa della destrezza, dell'impegno e dell'intuito un modo per affrontare al meglio la vita.

Vorrei aggiungere anche la capacità di mettersi in discussione e di rinnovarsi per affrontare, con coraggio e intelligenza, ulteriori sfide.

Dico questo perché Ledo avrebbe potuto continuare chissà per quanto tempo rinnovando la proposta dei "Falsi d'autore": in fondo quella serie espositiva stava andando talmente bene da vivere momenti importanti anche fuori da Stia. Lui, però, sentiva dentro di sé che non gli era più sufficiente organizzare per gli altri, era venuto il tempo di progettare per se stesso. Quindi da bravissimo artigiano del



legno si inventa un futuro nei complementi d'arredo con opere artigianali tutte basate sull'eleganza, la bonomia, la cura del risultato. Iniziò così a produrre lavori realizzati talmente bene da non sfigurare in nessun ambiente: dal salotto importante, alla camera dei ragazzi, al giardino.

Il successo accompagnò da subito quest'idea: si ricordano mostre alla Fiera di Bologna, nei Comuni di Lucca, Livorno e Pistoia, esposizioni in varie associazioni del territorio e presso centri commerciali. Il mio amico però non sarebbe la persona che è se a queste iniziative, così capaci di illustrarlo, non avesse associato la solidarietà per chi ha avuto minor fortuna. Il tutto in gran silenzio e modestia. Ledo, in ogni caso, non sarebbe l'artista, oltre che la persona, che finora vi ho descritto se si fosse limitato ad accontentarsi di ciò che aveva dimostrato di poter raggiungere. Chiude un ciclo, un cerchio, e ne apre un altro certamente più complesso, sicuramente più difficile. In questo unirà l'intuizione felice che portò ai "Falsi d'Autore", con la sua, più che dimostrata, attitudine di saper progettare altre visioni. Lo farà, come sempre, aiutandosi con la propria abilità nell'utilizzo del traforo e con l'intervento della consolidata squadra di amici pittori: Gianna Bianchi, Elena Prospero, Lorenzo Rosi, Nicolas Butler, Elena Baldelli e Fiorella Torti.

Nuovi orizzonti dunque ma anche nuovi studi, nuove ricerche e nuovi modelli.

Sarebbe molto bello in questo mese di febbraio se, all'inaugurazione della mostra nelle splendide sale di Palazzo Bastogi, potessero partecipare anche Francesco Musante, Isabelle Kessedjian, Virginie Matz, Linda Valentini, Federica Porro, Anna Silivonchik, Hulya Ozdemir, Slava Fokk, Danny McBride. Sarebbe bello per Ledo, ma anche per loro stessi, che sono i nuovi modelli di riferimento nella sua opera. Avrebbero così la possibilità di vedere le loro opere non più schiacciate dalle tracce di pixel sulla rete ma rinvigorite dalla tridimensionalità che Fabbri ha saputo regalare ad ogni singolo pezzo.

Ancora un nuovo inizio per il nostro autore. Per andare dove?

Sarà il tempo a dirci del cammino futuro di Ledo Fabbri. Abbiamo però la certezza che ci sarà si-

curamente, la direzione la marcherà lui con la sua fantasia gentile. A noi non resterà che aspettarlo in una nuova idea di se stesso.

In fondo, il cerchio che si chiude e l'altro contiguo che inizia, non sono altro che la rappresentazione dell'infinito. Alla fine dell'attesa, di sicuro, ci sarà bellezza.

*Luigi Bicchi*



*Oro nero, opera in legno a rilievo (cm 50x65, realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Elena Baldelli)*





Gatto bacco (private collection), opera in legno a rilievo (cm 50x60, realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Elena Prosperi





*Occhi azzurri, opera in legno a rilievo (cm 50x80, realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Nikolas Butler*



Red passion, opera in legno a rilievo (cm 35x60), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Nikolas Butler (private collection)



*Una rosa, una luna e la  
notte intera per pensare a te*

*Pensando a te..., opera in legno a rilievo (cm 48x60), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Elena Prosperi*





*Corro incontro al futuro*

*Corro incontro al futuro, opera in legno a rilievo (cm 30x40), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi*



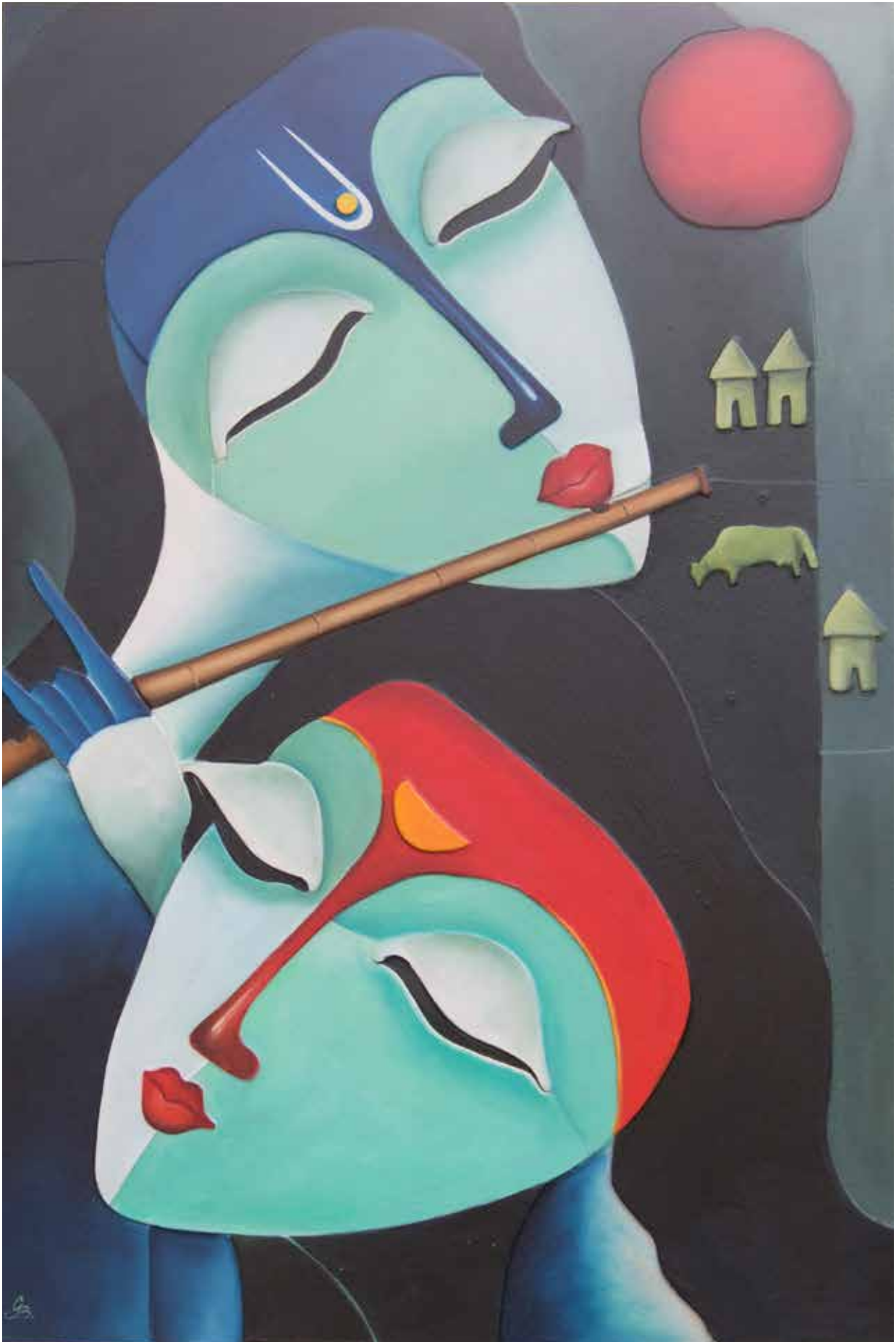


*Il manager, opera in legno a rilievo (cm 50x50), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi*



*Il posto piu bello....., opera in legno a rilievo (cm 35x40), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Nikolas Butler*





Armonie da flauto (private collection), opera in legno a rilievo (cm 60x90), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Gianna Bianchi



*La luna rubata, opera in legno a rilievo (cm 45x60), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi*





*Armonia di note (Private Collection), opera in legno a rilievo (cm 75x75), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi*



Occhio ..... ai tucani, opera in legno a rilievo (cm 50x65), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi (private collection)





*Profumo di donna, opera in legno a rilievo (cm 50x65), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Fiorella Torti*



*Sarà sincero?, opera in legno a rilievo (cm 50x75), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Fiorella Torti*





*Portami dove non serve sognare, opera in legno a rilievo (cm 50x85), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi*



*Riflessi, opera in legno a rilievo (cm 50x50), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi*





Il posto piu bello....., opera in legno a rilievo (cm 35x40), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Gianna Bianchi





*Il manager, opera in legno a rilievo (cm 50x50), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Nikolas Butler*







Cosa farò da grande....., opera in legno a rilievo (cm 25x25), realizzata da Ledo Fabbri



Dedicato alle donne  
"Vivremo mai la vita che  
abbiamo sempre desiderato"



*Speranza....., opera in legno a rilievo (cm 35x50), realizzata da Ledo Fabbri*



Il gatto e la volpe, *opera in legno a rilievo (cm 35x35)*,  
realizzata da Ledo Fabbri



Pinocchio a modo mio, *opera in legno a rilievo (cm 35x35)*,  
realizzata da Ledo Fabbri



Gendarmi, *opera in legno a rilievo (cm 35x35)*, realizzata  
da Ledo Fabbri





Oroscopo a libro, *opere in legno a rilievo (cm 30x40), realizzate da Ledo Fabbri*





Oroscopo a libro, opere in legno a rilievo (cm 30x40), realizzate da Ledo Fabbri



*Un amore prezioso, opera in foglia d'oro (cm 50x75), realizzata da Ledo Fabbri*





*L'ora del tè, opera in legno a rilievo (cm 35x30), realizzata da Ledo Fabbri, dipinto da Elena Prospero*



*La lattaia, opera in legno a rilievo (cm 35x30), realizzata da Ledo Fabbri*



*Fu...micio di Londra, opera in legno a rilievo (cm 35x30), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Lorenzo Rosi*





*Un re al sole, opera in legno a rilievo (cm 60x80), realizzata da Ledo Fabbri*





*Non è mai troppo tardi, opera in legno a rilievo (cm 40x60), realizzata da Ledo Fabbri, dipinta da Elena Prosperi*





